Al Whisky Live di Parigi debutta la seconda serie Magnum by Velier

20241004091046magnum-ac56835d

Diavolo di un **Luca Gargano**. Cento ne pensa e cento ne fa. Il **patron della genovese Velier**, azienda di riferimento nella selezione, importazione e distribuzioni di distillati, **continua a sfornare degli imbottigliamenti di rum d'eccellenza** a ritmo costante.

Lo può fare perché nessuno come lui sembra conoscere ogni anfratto e ogni appezzamento, grande o piccolo che sia, di canna da zucchero nei Caraibi e nessuno come lui sembra custodire le chiavi d'accesso al cuore dei titolari delle varie distillerie e dei loro caveau. Contento lui e contenti gli appassionati come ha dimostrato anche l'ultimo **Whisky Live Paris** che ha tagliato il traguardo quest'anno delle venti edizioni andando in scena qualche giorno fa nella capitale francese **con il banco della Velier affollato durante tutte le ore di apertura** con punte da "royal rumble" quando si apriva una bottiglia di Caroni che, per molti rum lovers, è una sorta di Santo Graal.

L'occasione comunque è stata arricchita dal **debutto in anteprima**, quello ufficiale è previsto a Milano il prossimo 12 novembre, **della seconda serie Magnum** da intendersi non come formato, vabbé pure quello, ma nel senso di una delle agenzie fotografiche più storiche e famose del mondo con la quale Velier ha stabilito una sorta di joint venture. La prima release c'è stata nel 2021 e per i primi quattro imbottigliamenti la scelta era caduta su una delle leggende della fotografia moderna, Elliott Erwitt. Quattro immagini in bianco e nero per quattro rum provenienti da tre isole diverse: **Hampden dalla Giamaica, Saint James dalla Martinica, Foursquare e Barbados per le Barbados.**

Quest'anno si è replicato con un **nuovo fotografo, l'americano Alex Webb** le cui foto sono state esposte anche al Metropolitan Museum di New York, tornando in Giamaica ancora **con Hampden** (13 anni di invecchiamento tropicale per 60% vol) **e Clarendon** (10 anni sempre passati ai tropici e sempre 60% vol), si è andati in Australia con **Beenleigh**, la più antica distilleria "down under" (8 anni di invecchiamento e ancora 60% vol) e infine si è tornati in Martinica a casa **Saint James** (12 anni e

45% vol). Tutti maturati nel luogo di produzione, il che significa una perdita di liquido, la cosiddetta “angel’s share”, molto più importante rispetto a una maturazione nel Vecchio Continente, e tutti frutto di una serie innumerevole di assaggi prima di arrivare alla scelta finale.

Difficile, forse anche poco utile, decidere una classifica: **palato ed emozione ci fanno personalmente scegliere Clarendon** (profondo, ricco, con ricordi di cioccolato e di crema catalana) **e Beenleigh** (molto fresco, note fruttate) tuttavia **Hampden colpisce sempre per la sua complessità e la sua muscolarità** mentre **Saint James per l’austera raffinatezza**. Tiratura limitata a seicento bottiglie per il formato magnum e il doppio per quelle classiche da 70 cl.

Prezzi? Da decidere ma è chiaro che il progetto, per importanza del liquido e per limitatezza quantitativa, è **rivolto a cultori e collezionisti** pronti a aprire la bottiglia nella loro quotidiana occasione speciale. Del resto oltre ad alcune simboliche coincidenze, lo stesso Gargano è appassionato e valente fotografo e Velier e Magnum Photos condividono lo stesso anno di nascita, il 1947, **l’obiettivo è quello di dare un contributo alla crescita, in termini di valore ma anche di immagine e di “rango sociale”**, del rum che Gargano, al di là dell’affetto personale per luoghi e persone, considera all’altezza del single malt scozzese. Considerati entrambi nelle loro migliori espressioni.

E, in effetti, come ha dichiarato lo stesso patron di Velier, l’idea della serie Magnum è nata all’indomani di una prima edizione di **asta su Whisky Auctioneer** interamente dedicata al rum che ebbe un successo tale da convincere i titolari della casa d’aste a fondare, di lì a poco, la “sorella” Rum Auctioneer. Insomma, il turning point fu la scoperta che anche **i rum erano entrati nel mirino di collezionisti e investitori** e che il “mitologico” Caroni, rum notoriamente in via di estinzione visto che la distilleria è chiusa da anni e prima o poi le botti finiscono, non era una stella solitaria. Oggi nel firmamento dei rum d’eccellenza splendono anche gli imbottigliamenti Magnum.